



Club Alpino Italiano  
Sezione di Cagliari



# I LUNEDI' DEL CAI SCUOLA

(di CAGLIARI)

ricordando che...

**“OGNI SENTIERO NON È SOLO UN PERCORSO DA ATTRAVERSARE,  
MA ANCHE UN'ANIMA SILENZIOSA DA ASCOLTARE,  
UNA STORIA CHE SI SVELA A CHI SA FERMARSI E COMPRENDERE”**

...hanno realizzato una serie di tre serate culturali,  
tre occasioni per ritrovarsi e, guidati da esperti, condividere esperienze.

Quando si parla o si sente parlare di CAI Scuola, è assai naturale, forse automatico, pensare alla realtà scolastica... bambini, teen-agers alle prese con il loro complesso percorso di crescita, passaggio complesso in cui il CAI cerca di offrire il suo piccolo contributo proponendosi di coinvolgere le giovani generazioni in esperienze di scoperta e conoscenza diretta del territorio.

Non solo. Considerando che il *longlife learning*, come termine ormai acquisito nel parlato quotidiano, è obiettivo da tempo inserito nelle attività che sono proposte a vari livelli e da diverse istituzioni accademiche e non (come, ad esempio, le Università della Terza Età), potrebbe anch'esso risultare un'altra associazione mentale con CAI Scuola, pensando al supporto che il CAI potrebbe dare in questo importante percorso di continuo aggiornamento e realizzazione personale.

Ma “*I Lunedì del CAI Scuola di Cagliari*” si sono proposti in una diversa ottica: uno spazio di incontro e condivisione, tra esperti e soci CAI di qualsiasi età, dedicato all'approfondimento scientifico-culturale della conoscenza del nostro territorio.

Geologia, botanica e archeologia si intrecciano in quel *fil-rouge* di scoperta che accompagna idealmente il percorso di ogni escursionista: dalle rocce che raccontano la storia dei territori alle piante che caratterizzano gli ambienti naturali, sino alle tracce lasciate dal profondo rapporto tra l'uomo e il paesaggio abitato. In Sardegna, forse più che in altri territori, questa trama profonda che avvolge e collega ogni elemento del paesaggio risulta complessa ma, proprio per questo, estremamente affascinante. Seguendo questo percorso e grazie al supporto e alle indicazioni di tre esperti, le serate sono state dedicate alla scoperta e all'approfondimento condiviso del territorio, attraverso lo sguardo della scienza e della storia.

Gli eventi del Pliocene successivi alla fase di totale prosciugamento del Mediterraneo, unitamente ai movimenti delle numerose zolle tettoniche che hanno plasmato il rilievo, alle conseguenti effusioni vulcaniche e ai profondi fenomeni erosivi che ancora oggi modellano il paesaggio conferendogli l'aspetto attuale, sono stati al centro della prima serata del 13 aprile sapientemente condotta dal prof. Alberto Marini.



La genesi vulcanica o sedimentaria, il chimismo, la struttura e la tessitura della roccia madre (che attraverso i processi di disgregazione, origina il suolo di un territorio) costituiscono elementi fondamentali per comprendere la vegetazione di un soprassuolo. Da queste considerazioni ha preso avvio il “viaggio di geobotanica” del 20 aprile, guidato dal dott. Stefano Piredda. Nel corso della serata è stato approfondito il rapporto tra vegetazione e substrato geopedologico, mettendo in evidenza come la copertura vegetale di un sito sia strettamente coerente con le caratteristiche del suolo e ne rappresenti, almeno in parte, una diretta espressione.



Infine, nel corso del terzo incontro del 27 aprile, guidato dalla dott.ssa Carmen Locci, attraverso l'impiego della metodologia propria dell'archeologia sono stati analizzati i processi di trasformazione cui le strutture costruite vanno incontro nel corso del tempo, con particolare attenzione alle tracce e ai resti che possono conservarsi nel terreno, nonché alle considerazioni utili alla riconoscibilità dei manufatti.



Al prof. Marini, a Carmen Locci e a Stefano Piredda va un sentito ringraziamento per aver messo a disposizione, con competenza e passione, il proprio tempo e le proprie professionalità nonché per la generosa disponibilità alla condivisione delle conoscenze, contribuendo in maniera fondamentale alla riuscita degli incontri. Al tempo stesso, una profonda gratitudine va ai circa sessanta soci che, con la loro attenta e partecipe presenza, hanno contribuito in maniera significativa alla riuscita delle tre serate, rendendole momenti di profondo interesse culturale e di stimolante condivisione.

**GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE A TUTTI**